



**1993**  
8 febbraio  
**2013**

## Verità e giustizia per **PASQUALE CAMPANELLO**

**Flaccolata di giustizia | venerdì 8 febbraio 2013 ore 18  
dal Tribunale di Avellino alla Prefettura**

Pasquale Campanello, Sovrintendente Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria, prestava servizio presso la Casa Circondariale di Poggioreale, dove era addetto al padiglione "Venezia" di massima sicurezza per la presenza di detenuti appartenenti alla criminalità organizzata e dove svolgeva il proprio compito senza alcun cedimento e nel rigoroso rispetto delle norme in vigore. Aveva 32 anni quando, l'8 febbraio 1993 finito il turno di lavoro, tornava a casa ed un commando di quattro killer, dopo essersi appostato sotto casa, lo bersagliò con 14 colpi di arma da fuoco di cui 4 alla testa uccidendolo sul colpo. Una vera e propria esecuzione!

Sono trascorsi venti anni e siamo ancora in attesa che venga fatta luce su quel delitto, sui suoi mandanti ed esecutori. L'attesa di giustizia dei familiari, è l'attesa di tutti i cittadini onesti, di tutta l'Irpinia che non dimentica. Il riconoscimento di "Vittima del Doctere" conferito alla memoria dal Ministero dell'Interno, non può bastare a colmare un vuoto di verità e di giustizia. La targa alla memoria affissa all'istituto penitenziario di Poggioreale non cancellerà mai le responsabilità di chi ha deciso la tragica fine di Pasquale Campanello.

Da quel tragico 8 febbraio 1993 sono passati venti lunghissimi anni in cui sono stati istruiti e celebrati molti processi, che hanno aperto più di uno squarcio di verità su tanti omicidi ed episodi criminali consumatisi proprio dentro ed intorno ai clan ed ai loro boss passati anche nel carcere di Poggioreale. Tante sono anche le rivelazioni dei pentiti e dei collaboratori di giustizia che hanno aiutato gli inquirenti a svelare mandanti ed esecutori di tanti delitti di camorra.

### appello

Ed allora, oggi, con forza chiediamo alle Istituzioni, ai rappresentanti dello Stato, alla magistratura, alle forze di polizia, di non lasciarci senza una verità su quel delitto infame. Inoltre chiediamo agli uomini della camorra che hanno tacitato finora di collaborare al raggiungimento della giustizia.

Pasquale Campanello non può essere solo il ricordo di un nome o di un volto, di un titolo di giornale sbiadito dal tempo, ma deve essere l'imperativo di una ricerca senza compromessi di verità e giustizia. Noi tutti lo ricordiamo come vittima innocente delle mafie, lo Stato lo deve ricordare come un suo fedele e onesto servitore.

Oggi, la speranza di una Italia senza mafie ha il volto di Pasquale Campanello, una speranza che in questa terra d'Irpinia si chiama anche Antonio Ammaturo, Nunziante Scibelli, Vincenzo Cava, Antonio Graziano, Francesco Graziano, Vincenzo Mazzeochi, Francesco Antonio Santaniello, morti perché noi non siamo stati abbastanza vivi!

L'ultimo pensiero di solidarietà fraterna va a tutta la famiglia di Pasquale Campanello, alla moglie, ai figli, alla mamma e alle sorelle e a tutti coloro che ogni giorno lo onorano con il loro onesto lavoro: continuate a donarci il coraggio della coerenza!



avellino@libera.it | [www.facebook.com/libera.avellino](http://www.facebook.com/libera.avellino)

**\*\* Scarica la locandina \*\***

## Verità e giustizia per Pasquale Campanello

Scritto da Danilo Ciliberti - Ultimo aggiornamento Mercoledì 06 Febbraio 2013 22:11

---